



Prefettura di Bologna



**Comune
di Bologna**

Patto per la Sicurezza urbana integrata e la vivibilità a Bologna



PREMESSO

- che la sicurezza è per i cittadini un bene e un diritto primario e che la crescita della domanda di sicurezza medesima si conferma uno degli aspetti prevalenti della qualità della vita nelle realtà urbane di dimensione media e grande;
- che il Decreto Legge 20 febbraio 2017, n. 14 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza nelle città), convertito in legge dalla Legge 18 aprile 2017, n° 48, (di seguito D.L. 14/2017) definisce la Sicurezza Urbana quale “bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città, da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione, anche urbanistica, sociale e culturale, e recupero delle aree o dei siti degradati, l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio, la promozione della cultura del rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile”
- che, a fronte dell'aumentata sensibilità verso i problemi della sicurezza e di una diffusa percezione di insicurezza nella comunità in un tessuto sociale urbano sempre più articolato sul piano dei valori e delle culture, è necessario proseguire e rinnovare l'esperienza di collaborazione già in essere tra la Prefettura e l'Amministrazione Comunale, anche con rinnovati modelli di politiche della sicurezza urbana che integrino le azioni per la tutela ed il rispetto dell'ordine e della sicurezza pubblica con le iniziative volte a sostenere la coesione sociale ed a promuovere la vivibilità del territorio e la qualità della vita;
- che la competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica appartiene allo Stato, che la esercita attraverso il Prefetto quale Autorità provinciale di pubblica sicurezza, mentre è compito dell'Amministrazione Comunale rappresentare le istanze di sicurezza della collettività che vive nel proprio territorio e assicurare la vivibilità e cura dello spazio pubblico del proprio territorio sia con azioni ed interventi di prevenzione dei reati sia con azioni dirette a promuovere l'inclusione, la protezione e la solidarietà sociale, nonché l'eliminazione dei fattori di marginalità;
- che pertanto il Comune di Bologna ha deliberato il Progetto Sicurezza Urbana Integrata, con l'obiettivo di adottare, nelle zone più critiche, strumenti che mirino a ridurre le opportunità di commettere reati, così come misure volte a sostenere la partecipazione dei cittadini alla ricostituzione della dimensione comunitaria e al miglioramento complessivo delle condizioni sociali, abitative e dei servizi insieme ad interventi di prevenzione sociale finalizzati al contenimento dei fattori criminogeni;



- che con la medesima finalità, il Comune di Bologna ha istituito, in aggiunta ai servizi ordinari, il servizio di Polizia Locale di Comunità, per una maggiore presenza e presidio sul territorio da parte della Polizia Locale di Bologna, sia tramite l'impiego dei reparti territoriali sia tramite l'ausilio del nucleo cinofili;
- che la condivisa necessità di conseguire l'obiettivo di una maggiore sicurezza urbana, nel quadro di un efficace rapporto di collaborazione fra Amministrazione statale e Amministrazione locale, articolata nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità, ha già costituito oggetto di precedenti intese, quali il Protocollo d'Intesa in materia di sicurezza urbana" siglato il 20 Settembre 2005 e il primo "Patto per Bologna Sicura" sottoscritto il 19 Giugno 2007 e il secondo "Patto per Bologna Sicura" sottoscritto il 17 febbraio 2012 alla presenza del Ministro dell'Interno;
- che il "Patto per la Sicurezza" tra il Ministero dell'Interno e l'ANCI, sottoscritto il 20 marzo 2007, costituisce cornice e riferimento del presente documento;
- che l'art. 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 attribuisce al Sindaco, quale Ufficiale di Governo, la facoltà di adottare con atto motivato provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana negli ambiti di interventi definiti dal comma 4 bis dello stesso art. 54;
- che, con la legge n. 94 del 2 luglio 2009, sono state introdotte previsioni normative la cui applicazione richiede l'esercizio di competenze degli Enti Locali;
- che con il Decreto Legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito con modificazioni, dalla Legge 18 aprile 2017, n. 48 prevede strumenti di collaborazione interistituzionale per la promozione della sicurezza integrata e della sicurezza urbana.

CONSIDERATO

che

Il protocollo di intesa definito "Patto per Bologna Sicura", sottoscritto in ottobre 2015, ha consentito la sperimentazione di nuove modalità di collaborazione fra Comune e Prefettura di Bologna, configurando un sistema di relazioni positive fra soggetti istituzionali per lo sviluppo di politiche integrate di sicurezza urbana.

Il Patto presenta un impianto che ha dimostrato solidità e tenuta nel tempo, rappresentando un quadro di riferimento utile per l'adozione di accordi e protocolli specifici (come quello recentemente sottoscritto sulla gestione dell'emergenza abitativa).



È da ritenere pertanto opportuno un rinnovo del protocollo d'intesa alla luce delle esperienze maturate, delle novità intervenute e con una considerazione del contesto attuale.

VISTI

- l'art. 117, lett. h, della Costituzione e la Legge Regione Emilia Romagna 4 dicembre 2003 n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza";
- la Legge 1° aprile 1981, n. 121 – “Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza” e successive modificazioni e integrazioni;
- la Legge 7 marzo 1986, n. 65 - “Legge quadro sull'ordinamento della Polizia municipale”;
- l'art.16-quater della legge 19 marzo 1993, n.68, conversione in Legge del D.L. 18 gennaio 1993, n.8. concernente l'accesso della polizia municipale agli schedari dei veicoli rubati e documenti d'identità del CED;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”, di seguito TUEL;
- la Legge 26 marzo 2001, n. 128 recante “Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini”;
- la Circolare del Ministero dell'Interno datata 9 dicembre 2002 – “ Nuovi criteri sperimentali per il controllo coordinato del territorio”;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali;
- il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, “Codice in materia di protezione dei dati personali”, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al Regolamento (UE) 2016/679;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 2018, n. 15 recante l'individuazione delle modalità di attuazione dei principi del Codice in materia di protezione dei dati personali relativamente al trattamento dei dati effettuato, per le finalità di polizia, da organi, uffici e comandi di polizia;
- il decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51, recante attuazione del Regolamento (UE) 2016/680 relativa, alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di



- prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento dei reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati;
- il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali in materia di videosorveglianza datato 8 aprile 2010 e la circolare di attuazione del Ministero dell'Interno del 6 agosto 2010;
 - la Circolare del Ministero dell'Interno datata 8 febbraio 2005 "Sistemi di videosorveglianza. Definizione di linee guida in materia";
 - l'art 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che conferisce al Prefetto la facoltà di promuovere, d'intesa con il Ministero dell'Interno, forme di collaborazione con gli enti locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e per la realizzazione di programmi straordinari di incremento di servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
 - il D.M. 2 febbraio 2001 recante "Direttiva per l'attuazione del coordinamento e della direzione unitaria delle Forze di Polizia";
 - la Direttiva sui comparti di specialità delle Forze di Polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di Polizia del 15 agosto 2017;
 - il "Patto per la sicurezza tra il Ministero dell'Interno e l'ANCI", sottoscritto il 20 marzo 2007;
 - la legge n. 125 del 24 luglio 2008 recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica";
 - l'art. 6, commi 7 e 8, della legge 23 aprile 2009, n. 38, conversione in legge del d.l. 23 febbraio 2009, n. 11, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori";
 - la legge n. 94 del 15 luglio 2009 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica";
 - la Direttiva 15 febbraio 2008 del Ministero dell'Interno, concernente i "Patti per la sicurezza";
 - la Circolare del Dipartimento della Pubblica Sicurezza n. 555-DOC/C/AP/DF/5283-12 del 15 Giugno 2012, recante "Delega ai Prefetti per la stipula di convenzioni con Regioni ed Enti locali in applicazione dell'art. 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006";
 - la Circolare ministeriale del 2 marzo 2012 in materia di videosorveglianza in ambito comunale;
 - la Legge 17 dicembre 2010, n. 217 recante "Conversione in legge con modificazioni del decreto Legge 12 novembre 2010, n.187";



- il Decreto Legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla Legge 18 aprile 2017, n. 48 recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città”;
- le linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata adottate, ai sensi dell’art. 2 del D.L. 14/2017, con accordo stipulato in sede di Conferenza Unificata il 24 gennaio 2018;
- le linee guida per l’attuazione della sicurezza urbana adottate, ai sensi dell’art. 5, comma 1, del D.L. 14/2017, con accordo stipulato il 26 luglio 2018 in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali;
- il Decreto del Ministero dell’interno del 28 aprile 2022, recante “Criteri generali per il rafforzamento della cooperazione, informativa e operativa, e l’accesso alle banche dati tra le Forze di polizia e i Corpi e servizi di Polizia municipale”

LA PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI BOLOGNA E IL COMUNE DI BOLOGNA

nella condivisione delle considerazioni espresse nel preambolo e nel rispetto delle specifiche competenze e attribuzioni, si impegnano secondo le seguenti linee programmatiche

Art. 1

Moduli di confronto permanente e prevenzione generale

Ferme restando le linee operative di prevenzione e vigilanza di cui al Piano di Controllo Coordinato del Territorio, la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna ed il Comune di Bologna, ciascuno nell’ambito della propria competenza, programmeranno e implementeranno in maniera ancora più sinergica il modulo permanente di confronto già positivamente praticato, unitamente alle Forze di Polizia territoriali, al fine di individuare, nell’ambito del Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica, in un’ottica di condivisione e raccordo di dati, informazioni e pratiche operative, le problematiche di sicurezza presenti sul territorio della città di Bologna e quindi definire le strategie più opportune volte a prevenire l’emergere di ulteriori e nuove situazioni di illegalità, comprese quelle dovute anche ai mutamenti economici e sociali, nonché delle dinamiche operative del crimine, organizzato e non, che necessitino della predisposizione straordinaria di azioni di contrasto coordinate.

In particolare, la Prefettura e il Comune articoleranno la propria collaborazione per conseguire le finalità e gli obiettivi di seguito descritti:



Prefettura di Bologna



**Comune
di Bologna**

- dare corso ad azioni sinergiche e progetti specifici in materia di sicurezza urbana integrata su aree di intervento ritenute prioritarie per la sicurezza, la vivibilità e la coesione sociale della comunità, anche mediante sottoscrizione di specifici protocolli su tematiche di settore, individuando gli obiettivi generali e specifici delle azioni, i tempi di attuazione e le risorse disponibili, al fine di definire in maniera condivisa e partecipata le esigenze e le priorità degli interventi da attuare;
- migliorare ed integrare il circuito informativo interistituzionale favorendo la massima condivisione di dati, analisi e conoscenze relative alla sicurezza del territorio e della comunità interessata per un efficace scambio di informazioni;
- attivare percorsi di ascolto e confronto con le diverse espressioni del tessuto sociale, associativo, produttivo e del mondo del lavoro, nonché delle rappresentanze delle comunità immigrate al fine di definire in maniera condivisa e partecipata le specifiche esigenze delle differenti categorie sociali ed economiche;

È istituita presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna una Cabina di Regia, al fine di articolare la collaborazione oggetto del presente Patto, monitorandone l'attuazione, nonché di concorrere alla realizzazione delle azioni in esso previste, attraverso la formulazione di proposte, da sottoporre all'esame del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, in materia di sicurezza urbana.

La Cabina di Regia è composta da rappresentanti della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo e del Comune di Bologna nonché della Questura, del Comando Provinciale Carabinieri e del Comando Provinciale della Guardia di Finanza. Alle relative riunioni possono essere invitati, in relazione ai singoli argomenti trattati, i Presidenti di Quartiere - in aderenza al modello di decentramento adottato dal Comune di Bologna - nonché i rappresentanti delle istituzioni, di enti e/o di comitati di cittadini che possano o intendano fornire il proprio contributo alla risoluzione delle criticità in esame.

All'interno della Cabina di Regia, potrà altresì essere prevista la costituzione di specifici sottogruppi competenti per determinate aree tematiche.

Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, ai sensi dell'art. 54, commi 4 e 4 bis, del TUEL, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana, può adottare, previa informazione al Prefetto, i provvedimenti contingibili e urgenti a lui spettanti per legge.



I provvedimenti di particolare impatto saranno adottati previo esame del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica al fine di verificarne l'efficacia e coordinare le azioni di vigilanza e controllo.

Il Sindaco, inoltre, provvede a segnalare particolari criticità che, per essere affrontate, possano richiedere l'intervento delle Forze di Polizia Statali, assicurando al contempo l'intervento dell'Amministrazione Comunale per prevenirli e contrastarli, in particolare negli ambiti indicati dal art. 54, comma 4 bis, del TUEL:

- lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, la tratta di persone, l'accattonaggio con impiego di minori e disabili e i fenomeni di violenza legati anche all'abuso di alcool o all'uso di sostanze stupefacenti;
- il danneggiamento al patrimonio pubblico e privato o gli atti che ne che ne impediscono la fruibilità;
- contenimento, riduzione e superamento degli insediamenti abusivi, sia abitativi che produttivi, in collaborazione con la Azienda USL;
- l'incuria, il degrado e l'occupazione abusiva di immobili;
- le situazioni che costituiscono intralcio alla pubblica viabilità o che alterano il corretto utilizzo dello spazio pubblico, in particolare quelle di abusivismo commerciale e di illecita occupazione di suolo pubblico;
- i comportamenti che turbano gravemente il libero utilizzo degli spazi pubblici.

Fermo restando che il Piano di Controllo Coordinato del Territorio rappresenta il quadro di riferimento per l'attuazione di tutte le azioni coordinate volte al più efficace presidio del territorio, le determinazioni circa la programmazione di eventuali specifici ulteriori interventi mirati che richiedano un'azione coordinata saranno assunte in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica che costituisce la sede per la programmazione delle strategie di intervento in materia di sicurezza sul territorio.

Per l'attuazione, sul piano tecnico-operativo, delle determinazioni assunte in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, il Questore, ed i Comandanti Provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, ovvero Funzionari o Ufficiali all'uopo designati, provvedono, previe intese dirette, a definire gli interventi sulle materie oggetto del presente Patto.

Periodicamente e di norma ogni sei mesi, la Cabina di Regia, provvederà alla generale verifica dello stato di attuazione delle previsioni e degli impegni di cui al



Prefettura di Bologna



**Comune
di Bologna**

presente Patto, sulla base anche del monitoraggio dei servizi e delle attività nel frattempo espletati e svolti.

Art. 2

Degrado urbano/ambientale e disagio sociale

In base a quanto emerso dalle analisi condotte circa le problematiche presenti nel capoluogo, le parti intraprenderanno – ciascuna per le proprie competenze - iniziative organiche e coordinate, anche di tipo progettuale e in chiave preventiva, che vedano il coinvolgimento eventuale di altri Enti e/o soggetti istituzionali o esponenziali, mirate ad elevare i livelli di sicurezza e vivibilità urbana coordinando l'attività di prevenzione e contrasto degli illeciti svolta dalle Forze di Polizia e dalla Polizia Locale con iniziative di riqualificazione del tessuto urbano e con il recupero di forme di degrado e di evidenti situazioni di disagio sociale che costituiscono fattori di insicurezza.

Le parti convengono di dedicare ogni possibile impegno e risorsa alla riqualificazione di specifici ambiti territoriali mediante specifici progetti che privilegino il recupero della vivibilità dei luoghi a beneficio dell'intera cittadinanza, il rispetto della civile convivenza e della legalità.

L'individuazione delle aree e delle modalità d'intervento saranno definite in sede di Comitato anche sulla base delle istruttorie effettuate dalla Cabina di Regia di cui all'articolo 1.

Le parti convengono sulla necessità di una verifica, con cadenza periodica, del contesto situazionale locale, con particolare riferimento all'andamento della delittuosità, nonché all'insorgenza di altri e nuovi fattori di insicurezza pubblica tali da modificare la mappatura delle aree a rischio sulle quali intervenire, in modo dinamico, con mirate e coordinate azioni di controllo del territorio.

Art. 3

Cura della città e riqualificazione urbana

L'Amministrazione Comunale, anche in considerazione delle analisi e delle indicazioni del Comitato e della Cabina di Regia di cui all'articolo 1, integrate con le



esigenze espresse dai singoli Quartieri, relativamente agli aspetti problematici presenti nel capoluogo (con particolare riferimento ai fenomeni dell'imbrattamento e del vandalismo grafico, della turbativa della civile convivenza, dell'insudiciamento e dell'uso scorretto di aree e spazi pubblici), proseguirà nello sviluppo di azioni e progetti mirati di riqualificazione urbana, ciò al fine di migliorare altresì il controllo del territorio e il contrasto all'illegalità e promuovere la coesione sociale e la vivibilità e la cura dello spazio pubblico, anche attraverso l'importante interlocuzione con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio.

A tal fine il Comune di Bologna si impegna a proseguire il lavoro della Task Force Antidegrado appositamente attivata per intervenire tempestivamente sulle situazioni di degrado. Si impegna altresì a intensificare il lavoro di pulizia della città anche grazie all'avvio del servizio cd "Spazzino di Quartiere, a rendere strutturale la sperimentazione avviata sulla pulizia dei muri di Bologna. Si impegna inoltre a favorire la presa in carico temporanea di luoghi abbandonati attraverso un intervento dell'amministrazione comunale stessa o di realtà del Terzo Settore tramite i "patti di collaborazione" disciplinati dal nuovo "Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione e i beni comuni urbani" o altre procedure ad evidenza pubblica.

Inoltre le Forze di Polizia territoriali e la Polizia Locale garantiranno, nell'ambito delle attività di istituto e delle specifiche competenze, la più efficace presenza, anche nelle ore serali e notturne, specie nelle zone ritenute a rischio-sicurezza compatibilmente con le più complessive esigenze di servizio.

Art. 4 Monitoraggio del territorio

Le parti si impegnano a proseguire l'azione coordinata tra Forze di Polizia territoriali e Polizia Locale per un costante monitoraggio degli insediamenti abusivi che affliggono alcune aree della città e al fine di evitare l'insorgere di ulteriori.

Ai fini dei conseguenti provvedimenti di competenza, rispettivamente, del Prefetto e del Sindaco, gli interventi di riduzione o di eliminazione degli insediamenti abusivi saranno oggetto di specifica valutazione in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine



e la Sicurezza Pubblica, previo monitoraggio ed esame, da parte della Cabina di Regia di cui all'articolo 1, valutate anche le eventuali segnalazioni provenienti dai Quartieri e le iniziative di inclusione sociale ritenute più adeguate.

Le parti si impegnano altresì a procedere con le medesime modalità anche riguardo alle occupazioni abusive di stabili di proprietà pubblica, con particolare riferimento agli immobili di edilizia residenziale pubblica, nonché di aree e di immobili privati, intervenendo per questi ultimi due casi con procedura formalizzata, in base alle relative disposizioni di legge ed a quanto disposto in merito alla manutenzione per la sicurezza e l'igiene di edifici e terreni dalla recente revisione della disciplina organica della polizia urbana recentemente attuata dal Comune e sue modifiche o integrazioni.

Ai fini di un razionale impiego delle forze di Polizia, condizione per la concessione della Forza pubblica in caso di interventi di sgombero, anche di immobili di proprietà privata, è la messa in sicurezza, a cura e spese del soggetto obbligato per legge, dell'immobile oggetto d'intervento, che- salvo casi eccezionali- non potrà essere reiterato.

Art. 5 Esercizi pubblici

Le parti si impegnano a proseguire nell'intensificazione sia delle verifiche di polizia amministrativa che degli accertamenti di eventuali situazioni di degrado nello spazio urbano e di disturbo dei residenti provocate dai gestori o dagli avventori, segnatamente per quanto attiene il controllo dei locali di pubblico spettacolo e dei pubblici esercizi e attività economiche in genere, con una particolare attenzione ai fenomeni che si sviluppano nella fascia serale e notturna, coinvolgendo anche, ove se ne dovesse ritenere necessario il contributo, altri enti titolari di competenze specifiche di settore (ASL, Agenzia delle Entrate, Vigili del Fuoco, Arpa, Ufficio Provinciale del Lavoro, ecc.) fatte salve le competenze delle Forze di Polizia territoriali e della Polizia Locale in materia di controlli amministrativi e di polizia. Tali verifiche saranno incrementate, in particolare, in coincidenza con i periodi di maggior afflusso di utenti e gli esiti di tali controlli e verifiche saranno valutati ai fini dell'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza volti al mantenimento della cura dello spazio pubblico e della sicurezza urbana nonché al rispetto delle ulteriori normative di settore relative all'esercizio delle attività in discorso.



Prefettura di Bologna



**Comune
di Bologna**

Il Comune di Bologna si impegna a promuovere, nel costante rapporto con la Prefettura di Bologna, idonee misure per ridurre l'impatto della massiccia concentrazione di persone per strada, in particolare nelle ore serali e notturne, a titolo esemplificativo e non esaustivo, attraverso l'uso di street tutor -figura disciplinata dall'art. 9 della L.R. n. 24/2003 e abilitati all'esercizio tramite iscrizione all'elenco tenuto presso la Prefettura di Bologna, così come previsto dal cd. "Piano per l'Economia della Notte".

Verrà inoltre proseguita la linea già intrapresa, incentrata sull'applicazione degli strumenti normativi esistenti, compresa l'emanazione di specifiche ordinanze da parte del Sindaco, diretta ad assicurare adeguate condizioni di sicurezza pubblica e urbana, anche nei casi in cui fenomeni di apparente mera irregolarità amministrativa producano riflessi negativi sulla percezione di sicurezza da parte dei cittadini.

Art. 6 Commercio abusivo

Anche con riguardo a quanto stabilito dall'art. 54 del TUEL per quanto concerne gli ambiti di attività e le competenze del Sindaco in materia di ordine e sicurezza urbana, le parti si impegnano a continuare a svolgere, in aggiunta all'attività di monitoraggio e controllo ordinariamente assicurata, servizi straordinari di contrasto dell'abusivismo commerciale, in particolare quello svolto in forma ambulante, anche con modalità coordinate tra Polizia Locale e Polizie Statali in particolare nelle zone maggiormente interessate al fenomeno e individuate in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Al fine di contrastare i fenomeni di ingerenza della criminalità nei traffici connessi alla fabbricazione, introduzione e commercio di merci contraffatte ed alterate, in danno delle imprese e dell'economia legale, saranno predisposti piani specifici di intervento, avvalendosi dei comparti di specialità delle Forze di polizia, secondo le rispettive competenze e attribuzioni, e della Polizia Locale con il possibile coinvolgimento, in fase operativa, dei dispositivi di controllo del territorio.



Art. 7

Collaborazione in materia di prevenzione delle forme di disagio giovanile

Il Comune di Bologna è da tempo impegnato nella promozione di interventi e azioni in ambito educativo, culturale, di promozione sociale, sportivo, destinati al benessere di preadolescenti e adolescenti e a prevenire e contrastare il rischio di dispersione/abbandono scolastico ed ogni altra forma di emarginazione sociale e disagio giovanile, in sinergia e collaborazione con le diverse realtà del territorio che operano in ambito educativo. Al fine di aggiornare la propria progettualità, si è inoltre dotato di un "Piano Adolescenza" che prevede, fra le altre cose, anche un proficuo confronto e un rafforzamento del coordinamento con le altre istituzioni attive sui vari ambiti legati all'età giovanile.

In considerazione del complesso ambito del c.d. "disagio giovanile", in cui si innestano anche attitudini e nuovi fenomeni legati all'abuso e dipendenza da alcool e sostanze psicoattive, le parti si impegnano a confrontarsi in merito ad azioni progettuali e preventive in coerenza con le azioni previste dal Piano Adolescenza e a realizzare interventi coordinati di contrasto al fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti ed a rafforzare l'azione di sensibilizzazione, informazione e consapevolezza sulle varie forme di dipendenza, sul fenomeno del cd. "bullismo" nelle sue varie forme con iniziative sinergiche con i servizi sociali ed educativi e altri soggetti titolari di competenze specifiche di settore presenti sul territorio, atte a prevenire le forme di disagio che possono scaturire anche in manifestazioni violente o condotte illegali, anche in raccordo con le azioni previste dal "Piano Adolescenza".

Le Parti convengono sull'opportunità che le Forze di Polizia e la Polizia Locale mantengano frequenti contatti con i Dirigenti scolastici per monitorare il fenomeno dello spaccio e sensibilizzare e informare rispetto al consumo di alcol e sostanze psicoattive negli istituti, attivando per ogni utile opera di prevenzione, i Servizi sociali del Comune.

A scopo preventivo verrà rafforzata, laddove necessario, la vigilanza nei parchi, nelle aree verdi, nelle piazze e nelle strade di maggiore frequentazione dei giovani.

Le parti si impegnano inoltre a programmare, con calendari annuali cadenzati, servizi straordinari sulla viabilità, anche in orari serali e notturni, coordinati e congiunti tra le varie forze di polizia stradale, mirati prioritariamente al contenimento del fenomeno



Prefettura di Bologna



**Comune
di Bologna**

degli incidenti stradali dovuti a stati di alterazione psico-fisica dei conducenti.

Infine, le parti si impegnano ad affrontare in modo congiunto, ciascuna per quanto di propria competenza, le questioni collegate alla presenza dei minori stranieri non accompagnati sul territorio cittadino.

Art. 8

Azioni di contrasto alla violenza alle donne e minori

Le parti si impegnano a proseguire, anche alla luce delle nuove introduzioni normative, l'azione di prevenzione e contrasto della violenza contro donne e minori, avvalendosi della Cabina di Regia di cui all'articolo 1.

Il Comune di Bologna si impegna ad attuare le azioni previste dal Piano per l'Uguaglianza di genere adottato il 13 luglio 2022 in ambito metropolitano, con specifica attenzione a quanto previsto nel capitolo 4.3 "Contrasto alla violenza contro donne e persone di minore età".

Il Comune di Bologna si impegna a dare seguito alle azioni previste dal cd. "Piano per l'Economia della notte" nell'ottica di ridurre le aggressioni sessuali e la violenza di genere nei luoghi ricreativi, promuovendo un protocollo sugli spazi sicuri che preveda la formazione specifica per responsabili e lavoratori e lavoratrici dei locali e organizzatori di grandi eventi in collaborazione con la polizia locale, operatori e operatrici di primo soccorso e i centri anti violenza cittadini su come rilevare un'aggressione, prendersi cura delle persone che hanno subito violenza o molestie sessuali, a chi fare riferimento e/o come difendere i propri diritti dopo aver subito un'aggressione.

Le parti si impegnano a collaborare per monitorare il fenomeno e per la pianificazione di strategie e iniziative condivise. Particolare attenzione verrà posta all'attuazione di misure di prevenzione finalizzate alla anticipata tutela delle donne e di ogni vittima di violenza domestica.

A tal fine, le parti si impegnano a proseguire e promuovere il lavoro del Tavolo interistituzionale dei sottoscrittori del Protocollo d'Intesa al contrasto alla violenza, come luogo di coordinamento tra le istituzioni, a cui partecipano il Comune di Bologna, la Prefettura di Bologna, la Città Metropolitana di Bologna, la Procura della Repubblica, il Tribunale di Bologna, la Questura, il Comando provinciale dei



Prefettura di Bologna



**Comune
di Bologna**

Carabinieri, la Polizia Locale, i Servizi sociali dell'amministrazione comunale, l'Azienda servizi alla Persona di Bologna, AUSL, Centri e associazioni antiviolenza;

Le parti si impegnano a promuovere ogni utile iniziativa, di formazione e sensibilizzazione, volta a contrastare le violenze che trovano origine nella discriminazione di genere e di orientamento sessuale.

Art. 9 Sfruttamento della prostituzione

Le parti si impegnano a sottoporre alla valutazione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica interventi di contrasto allo sfruttamento della prostituzione e progetti congiunti di prevenzione del fenomeno, a supporto della primaria competenza attribuita in materia alle Forze di Polizia.

Tali interventi saranno volti anche alla verifica ed al contrasto dell'immigrazione clandestina ed alla prevenzione di eventuali forme di tratta e riduzione in schiavitù di esseri umani.

Saranno altresì predisposti servizi specifici coordinati nei quartieri di volta in volta individuati come maggiormente a rischio sicurezza e/o degrado in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Le parti si impegnano a rafforzare tutte le iniziative promosse in ambito metropolitano finalizzate all'attivazione di programmi di assistenza, di riduzione del danno, di fuoriuscita protetta da eventuali situazioni di schiavitù e integrazione sociale, a favore delle persone vittime di violenza e sfruttamento, alle quali potranno seguire anche intese operative tra Comune, Questura e Comando provinciale Carabinieri per la definizione di programmi di protezione sociale nell'ambito delle specifiche competenze in materia.

Le parti, inoltre, si impegnano a promuovere azioni coordinate tra i Comuni della città metropolitana volte al coordinamento degli interventi in materia tra territori limitrofi.



Prefettura di Bologna



**Comune
di Bologna**

Art. 10 Sistema di accoglienza

Le parti concordano nel proseguire e rafforzare la proficua collaborazione nel campo dell'accoglienza e inclusione sociale delle persone straniere presenti sul territorio di Bologna, anche grazie all'apporto del Terzo Settore e della Chiesa di Bologna.

Inoltre, a partire dalla positiva esperienza di collaborazione tra Amministrazione Comunale e Questura di Bologna per la realizzazione di un servizio di mediazione linguistico-culturale, consulenza legale e raccordo con i Servizi Sociali fornito dal Comune di Bologna a supporto dell'Ufficio Immigrazione della Questura e rivolto a tutti i cittadini stranieri in attesa del permesso di soggiorno, le parti si impegnano a favorire ulteriori sviluppi in materia.

Infine, il Comune di Bologna si impegna ad estendere il servizio dello SPAD - Sportello antidiscriminazioni avente lo scopo di accogliere, ascoltare, orientare e supportare le persone vittime, o testimoni diretti o indiretti, di discriminazioni sulla base della razza, del colore, dell'ascendenza o dell'origine nazionale o etnica, delle convinzioni e delle pratiche religiose.

Art. 11 Sistema di videosorveglianza

L'Amministrazione Comunale ha posto in essere, negli anni, interventi di upgrade delle telecamere esistenti ed installazione di nuove telecamere; ha, altresì, sviluppato una strategia manutentiva funzionale a rendere efficaci ed efficienti i sistemi integrati di videosorveglianza e ad assicurare una loro qualificazione sotto il profilo delle modalità di collegamento con le sale operative delle Forze di polizia e del collegamento con il sistema nazionale di controllo targhe e transiti dei veicoli.

L'Amministrazione comunale si impegna a valutare di adottare, d'intesa con la Prefettura, un regolamento per la disciplina della videosorveglianza nel territorio comunale di Bologna per finalità di sicurezza.

L'Amministrazione Comunale, d'intesa con la Prefettura, e nel rispetto del protocollo siglato in data 02/02/2015 potrà aggiornare e sviluppare, nei limiti delle sue competenze e nel rispetto delle disposizioni in materia dell'Autorità Garante della



Prefettura di Bologna



**Comune
di Bologna**

Privacy, azioni di sorveglianza dello spazio urbano, di prevenzione dei fenomeni criminali e di contrasto al degrado urbano, anche mediante protocolli o azioni progettuali coordinate con le associazioni di categoria o la mappatura delle localizzazioni degli impianti di videosorveglianza privati sul territorio cittadino tramite forme di adesione volontaria ad apposito elenco/archivio gestito dal Comune e messo a esclusiva disposizione delle Forze di Polizia e dell'Autorità Giudiziaria

Art. 12

Misure di contrasto all'infiltrazione della criminalità nelle attività produttive e commerciali

I settori degli appalti, delle autorizzazioni agli esercizi pubblici e commerciali, degli interventi urbanistici, delle iniziative di assetto urbanistico finalizzate al recupero ed alla riqualificazione delle aree urbane, sono individuati come prioritari, nel quadro delle valutazioni e degli approfondimenti nelle competenti sedi, dei risvolti degli stessi sul tessuto sociale, sulla sicurezza e per la prevenzione ed il contrasto di possibili forme di diffusione o infiltrazione di fenomeni criminali anche collegati alle organizzazioni mafiose.

In tale ottica anche al fine di consentire al Prefetto un più puntuale esercizio delle funzioni di cui all'art. 19 del D.P.R. 616/1977 il Comune si impegna a trasmettere trimestralmente l'elenco delle attività avviate a seguito di titolo autorizzativo ed eventuali successive variazioni, comprensivo della ragione sociale delle ditte appaltanti.

Quanto sopra anche ai fini della individuazione e dell'adozione delle azioni integrate in materia di prevenzione e accertamento dei fenomeni di illegalità economica e di inosservanza delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, sul collocamento, sull'interposizione di mano d'opera, sulla regolarità degli appalti, sul lavoro nero, il caporalato e lo sfruttamento del lavoro, il riciclaggio e le truffe, con l'eventuale coinvolgimento degli enti competenti nelle materie suindicate nonché le associazioni economiche, i sindacati e gli altri soggetti interessati per rilevare i bisogni specifici e attivare eventuali collaborazioni o protocolli.

Nel quadro della collaborazione finalizzata al contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata e mafiosa il Comune si impegna a garantire continuità all'azione di sostegno alle esigenze logistiche della Direzione Investigativa Antimafia.



Prefettura di Bologna



**Comune
di Bologna**

Il Comune di Bologna si impegna inoltre a dare seguito alla delibera approvata dalla Giunta -primo Comune in Italia- nel marzo 2022 in merito alla pubblicazione dei dati sui contratti di subappalto dei suoi fornitori e a stabilire, con le Forze di Polizia, in particolare con la Guardia di Finanza quale forza di polizia con competenza generale in materia economico-finanziaria, collaborazioni specifiche allo scopo di assicurare la realizzazione del preminente interesse pubblico alla legalità ed alla trasparenza, rafforzando il sistema di monitoraggio e vigilanza con riguardo all'esecuzione di opere pubbliche o di servizi e all'erogazione di incentivi per cittadini e imprese connessi alla realizzazione del PNRR e fondi complementari, mettendo a disposizione anche l'esito dei lavori della Cabina di Regia sui Fondi Europei.

Art. 13

Educazione alla legalità e prevenzione delle infiltrazioni mafiose

Le parti, negli ambiti indicati nel presente documento e relativamente ai fenomeni illegali non menzionati, attuando i protocolli esistenti ed eventualmente prevedendone di specifici, si impegnano a concordare e mettere in atto tutte le azioni volte a rafforzare il contrasto e la prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata di stampo mafioso, italiana ed estera, ed ai fenomeni ad essa collegati sul tessuto urbano, sociale ed economico cittadino e favorire il monitoraggio e lo scambio di conoscenze e informazioni, nei limiti delle proprie competenze, su questi fenomeni comprese quelle concernenti la presenza e la mappatura di beni e spazi/immobili confiscati alle organizzazioni criminali e l'attivazione della procedura per la loro riassegnazione e valorizzazione a scopi sociali.

In quest'ottica i sottoscrittori del presente Patto si attiveranno altresì, ognuno nei propri ambiti, anche in maniera condivisa e coordinata, al fine di realizzare attività progettuali e percorsi di informazione/ formazione, prevenzione ed educazione alla legalità nei luoghi di educazione formale e non formale, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, la Città Metropolitana di Bologna, le istituzioni scolastiche, il Terzo Settore, nonché le associazioni di categoria ed altri enti o istituzioni interessate.



Art. 14
Forza di intervento rapido

In caso di insorgenza di particolari emergenze difficilmente fronteggiabili con le risorse e i mezzi a disposizione, il Prefetto, sentito il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, provvederà a richiedere al Ministero dell'Interno di indirizzare, nella città di Bologna e nella sua provincia, aliquote di personale tratte dalla Forza di Intervento Rapido (FIR) costituita a livello centrale con proiezione nazionale.

Dette risorse verranno impiegate per lo svolgimento di attività mirate, previa rimodulazione del dispositivo di controllo del territorio locale, e comunque sulla base di una calendarizzazione e programmazione degli interventi e previa predisposizione dei supporti logistici e delle risorse necessarie.

Art. 15
Rafforzamento del coordinamento operativo

Le parti, per il conseguimento degli obiettivi individuati nel presente Patto e, più in generale, per la realizzazione delle priorità indicate nei precedenti articoli, si impegnano a proseguire ed affinare le condizioni necessarie per una crescente e costante integrazione tra gli operatori, mirata all'implementazione della c.d. "sicurezza diffusa".

Sul piano strettamente operativo, le parti si impegnano a:

- proseguire l'attività della Cabina di Regia di cui all'articolo 1, come primo ambito di valutazione e confronto operativo;
- rafforzare la predisposizione di servizi coordinati delle Forze di Polizia territoriali e della Polizia Locale mirati a fronteggiare, nell'ambito delle rispettive competenze, l'emergere di situazioni di illegalità che necessitino della predisposizione straordinaria di forme di contrasto e assicurino il più efficace controllo del territorio urbano favorendo la condivisione degli obiettivi ed evitando duplicazioni o sovrapposizioni di servizio in modo da garantire la presenza più



capillare possibile degli operatori;

- proseguire, rafforzandole, con le azioni volte alla tutela della sicurezza stradale secondo le direttive del Ministro dell'Interno del 09 gennaio 2020 e del 15 dicembre 2022 nonché l'accordo quadro tra Ministero dell'Interno e Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) relativo ai servizi di polizia stradale sulla viabilità urbana;
- definire modelli operativi per ottimizzare, grazie ad un sempre miglior coordinamento dei servizi di prossimità delle forze di Polizia territoriali, Poliziotto e Carabiniere di Quartiere e Polizia di comunità, il controllo dello spazio pubblico con particolare riferimento, in chiave dinamica, alle zone a maggior rischio ed alle fasce orarie nelle quali è maggiormente avvertita la percezione di insicurezza anche a seguito delle valutazioni effettuate in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica o della proseguire l'attività della Cabina di Regia di cui all'articolo 1, come primo ambito di valutazione e confronto operativo;
- implementare, nel rispetto della normativa vigente, le iniziative di interscambio informativo per estendere i processi conoscitivi e attuare strategie condivise di azioni concorrenti sul territorio, in base ai diversi ambiti di competenza con riferimento alle fattispecie delittuose e/o di degrado urbano che più incidono sulla sicurezza e che determinano la necessità di interventi di vigilanza e controllo nonché di risanamento di aree degradate;
- promuovere una sempre maggiore interconnessione delle Centrali Operative delle Forze di Polizia e quelle della Polizia Locale secondo modalità che saranno individuate in apposito disciplinare.

Art. 16

Piano di formazione e aggiornamento professionale del personale delle forze di polizia e del corpo di polizia locale

Fatti salvi gli interventi di formazione professionale per le diverse Forze di Polizia, previsti da ciascun ordinamento, nel quadro di una fattiva collaborazione verranno incrementati interventi di aggiornamento professionale congiunti per il personale delle Forze di polizia e della Polizia Locale, articolati in moduli formativi di diverse tipologie (intera giornata, conferenze, tavole rotonde ecc.) su temi specifici connessi con la sicurezza urbana e l'attuazione del presente Patto quali :



Prefettura di Bologna



**Comune
di Bologna**

- polizia di prossimità;
- prevenzione della violenza di genere e sulle donne;
- conoscenza e prevenzione della ludopatia e altre forme di dipendenza;
- conoscenza e prevenzione delle truffe commerciali anche realizzate in modo informatico e su altri temi su ambiti specialistici per i quali si ritenga opportuno incrementare il patrimonio comune di conoscenze.

Art. 17

Condizione abitativa e lavorativa del personale delle Forze dell'Ordine

Le parti si impegnano a collaborare, per quanto di propria competenza, a condividere iniziative utili a migliorare la condizione alloggiativa e dei luoghi di lavoro del personale della Forze dell'Ordine sul territorio del Comune di Bologna.

Art 18

Risorse aggiuntive e altre collaborazioni

Le parti si impegnano, ciascuna nel proprio ambito, a ricercare tutte le soluzioni possibili finalizzate ad incrementare le risorse attualmente utilizzate per la sicurezza urbana, al fine di pervenire ad una sempre più efficace gestione dei progetti condivisi ed al miglior impiego delle forze di polizia.

A tal fine, e nell'ottica di un approccio integrato alla sicurezza urbana, le parti si impegnano anche a promuovere il coinvolgimento delle aziende partecipate dall'amministrazione comunale ed enti strumentali, quali ad esempio ACER, TPER, Hera Spa, Interporto ed altre.



Prefettura di Bologna



**Comune
di Bologna**

**Art. 19
Durata e verifica**

Il presente Patto ha durata biennale.

Le parti si impegnano a svolgere verifiche annuali dei livelli di attuazione ai fini della condivisione di eventuali integrazioni e/o modifiche che si rendano necessarie.

Bologna, 21 gennaio 2023

IL PREFETTO DI BOLOGNA

(Attilio Visconti)

IL SINDACO
DELLA CITTÀ DI BOLOGNA
(Matteo Lepore)

ALLA PRESENZA DEL SIG. MINISTRO DELL'INTERNO

MATTEO PIANTEDOSI